

COMUNICATO

Si è svolto il 16 settembre c.a. un incontro tra UGLTlc, SLC, FISTel, UILCOM, e l'azienda Abramo C.C. in relazione alla sentenza del Consiglio di Stato che stabilisce che la portabilità del numero nei servizi radiomobili (cambio gestore) deve essere garantito entro 3 giorni dalla richiesta.

In virtù di tale sentenza l'Azienda ci ha comunicato che Telecom Italia ha inteso cessare l'attività. Tale cessazione e la mancanza di nuove commesse comporterà una riduzione di personale di circa 400 lavoratori prima impiegati in attività MNP.

A fronte di tale grave circostanza le OO.SS. presenti al tavolo chiedono con urgenza un incontro con Telecom Italia e con il Ministero del Lavoro per affrontare le tematiche inerenti il mondo dei contact center in Calabria.

Grande è infatti la preoccupazione che la perdita di tanti posti di lavoro in una azienda sana possa incidere pesantemente sulla fragile economia calabrese già di per se condizionata da aziende poco serie che utilizzano tanti lavoratori senza garantire una corretta erogazione delle spettanze.

Nel corso della riunione, l'Azienda ha altresì manifestato alle OO.SS. l'incertezza in cui versano alcune commesse, in particolar modo H3G ed Enel che attualmente occupano circa 700 lavoratori e che se non rinnovate comporteranno una ulteriore riduzione di personale.

In merito alla commessa H3G al tavolo è emersa la circostanza che questa potrebbe essere affidata ad altro outsourcer che garantirebbe una percentuale di sconto elevata tale da non consentire di retribuire regolarmente i lavoratori, in quanto i minimi tabellari previsti dal contratto delle TLC sono di gran lunga più alti rispetto agli introiti previsti nell'offerta.

UGL Tlc, SLC, FISTel, UILCOM e esprimono grande preoccupazione che tale offerta possa essere stata realizzata utilizzando impropriamente fondi comunitari o regionali adoperati per abbattere il costo del lavoro anziché per consolidare l'azienda favorendo così il damping a discapito di aziende sane.

Tante sono le esperienze negative in seno ai contact center nella nostra regione e troppo spesso ci troviamo dinnanzi a aziende inadempienti rispetto a quanto previsto dal CCNL delle Telecomunicazioni nonché dalla Legge.

Urge pertanto ad avviso delle scriventi la realizzazione di un tavolo di confronto e verifica che tuteli le aziende sane e virtuose a discapito di quelle che operano al di fuori dalle regole di mercato.

Cosenza lì 16/09/2009

La segreteria Regionale UGL Telecomunicazioni